

Il 26 luglio spettacolo in piazza della Libertà alle ore 21

Una Bohème pensata appositamente per Orte a "Lirica sul Tevere"

ORTE

■ Bohème in stile italo-francese, anni Cinquanta, con Orte che si mette in proprio col suo profumo di borgo per ricreare dal vivo (sotto la guida sapiente dello scenografo Umberto Di Nino) la soffitta, il Quartiere Latino e la barriera d'Enfer con tanto di neve natalizia. È pensato così il capolavoro di Giacomo Puccini dal regista Sandro Corelli ideatore del Concorso Lirico Internazionale in svolgimento a Orte (dal titolo seducente di Lirica sul Tevere), nel cui ambito l'opera va in scena il prossimo 26 luglio al cospetto della cattedrale dell'Assunta al centro del

paese. Sul podio (orchestra sinfonica Europa Musica e Coro lirico Italiano) Jacopo Sipari di Pescasseroli, attuale direttore musicale della Fondazione pucciniana di Torre del Lago. Mimì sarà interpretata da Alexandra Gligoras, Musetta da Abenamar Graffigna Caballero, Rodolfo da Raffaele Tassone, Marcello da Hibiki Ikeuchi. Nel doppio ruolo di Benoit e Alcandro il collaudato Armando Ariostini della scuola di Gina Cigna e Giulietta Stionato. Maestro del coro Renzo Renzi.

La stagione (che comprende anche il concerto delle Campanone di Agnone della pontificia Fonderia Marinelli ed

uno coi vincitori del Concorso dello scorso anno) è stata presentata nei giorni scorsi a Roma nella sala stampa della Camera dei Deputati con la benedizione di Katia Ricciarelli. Onori di casa di Stefania Pezzopane già presidente della Provincia de L'Aquila. Il concorso lirico di Orte, al

In scena l'orchestra sinfonica "Europa Musica" e il Coro lirico Italiano

secondo anno di attività, accoglie voci nuove (e non) da ogni parte del mondo con sessioni per registri vocali e ruoli d'opera. In giuria oltre a Ka-



Nella foto
Katia Ricciarelli
e la deputata
Stefania
Pezzopane

tia Ricciarelli, ci sono il baritono Ambrogio Maestri, il tenore Nicola Martinucci, il basso Roberto Scanduzzi, il maestro Carlo Palleschi. Coinvolte le scuole di Orte. Originale il disegno del manifesto realizzato da un ragazzo del terzo liceo scientifico con stilizzati i personaggi dell'opera.

Di concorsi lirici in Italia, per fortuna, ce ne sono tanti, segnale incoraggiante che il melodramma, malgrado il linguaggio d'altri tempi, sa ancora suscitare sensibilità e attenzione. Ma non basta. "È un'eccellenza del made in Italy - ha detto Katia Ricciarelli - che non ci deve essere sottotraccia. Occorre però una radi-

cale revisione strutturale per evitarne il decadimento. Meno militanti e più onesti, soprattutto nei confronti dei giovani. E poi snellimento delle procedure che regolano i criteri per i contributi Fas (Fondo unico dello spettacolo)".

La Bohème di Orte è anche l'occasione per ricordare le nozze d'oro della Ricciarelli con la lirica. Il suo debutto nel 1969 a Mantova fu proprio con l'opera pucciniana che forse ama di più. Anche la prima direzione del maestro Jacopo Sipari fu con Bohème. Biglietti popolari (15/20 euro) acquistabili su TicketOne.

A. N.